ANNO VIII. N. 38 — UDINE, MARTEDÌ-MERCOLEDÌ 17-18 FEBBRAJO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine, Stato: anno L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mesi » 2
Estero: anno L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LA LIBERTÀ DI STAMPA

Questa libertà è essa un bene? È essa un male? E' l'uno e l'altro secondo l'uso che se ne fa. Fin dai primi tempi del così detto risorgimento, uomini di alta mente, e non timidi amatori degli ordini liberi, veduto il primo saggio di questa libertà, non dubitarono di scrivere, come Vincenzo Gioberti, che "quella che oggi appellasi, da molti libertà dello stampare, dovrebbe piuttosto chiamarsi licenza, ed è nemica capitale della morale pubblica e privata, dello stato e della religione, della quiete individuale, e della sicurezza e tranquillità universale. E poco più innanzi il fiero allobrogo sentenziava: "Chi volesse mettere il colmo alla ruina intellettiva e morale d'Italia, non avrebbe che ad introdurvi e stabilirvi per qualche lustro la licenza dei torchi."

E tuttavia l'ingegno, dono divino, vuole essere libero, entro certi limiti, nella manifestazione esteriore, come nell'interno suo esplicamento. Si dirà, che troppo spesso dalla pubblicazione dei concepimenti dell'intelletto ne deriva gran male. Sapevamcelo per lunga esperienza. Ma che perciò? Dappoichè l'uomo abusa per sua debolezza delle cose stesse necessarie alla vita, si dovranno queste sopprimere? E la possibilità dell'uso cattivo di una cosa buona giustificherà la condanna assoluta che se ne faccia?

Per le quali cose non saremo noi che condanneremo una moderata libertà di stampa. E' la licenza della stampa che condanneremo sempre, e che ci farà chiamare con la vecchia *Perseveranza*, « la più parte dei giornalisti liberali, speculatori della curiosità di un popolo, avari mercanti che vogliono illuminarlo colle turpitudini dell'Italia scostumata e villana. » (*Perseveranza* di Milano 6 ottobre 1870).

Ma lasciamo questa disquisizione, se la libertà della stampa sia un bene od un male. La legge appunto su questa libertà dichiara che essa « è necessaria guarentigia delle istituzioni di ogni ben ordinato governo rappresentativo, non meno che precipuo istrumento di ogni estesa comunicazione di utili pensieri. » E lo Statuto all'articolo 28 dice « che la stampa sarà libera. » Noi ci inchiniamo a tanta sapienza legislativa, e accettiamo la promessa dello Statuto.

Ma questo povero Statuto ha fatto tante e così belle promesse, che aspettiamo ancora di vederle mantenute. Sarebbe anche questa della libertà della stampa che aspetta ancora di vedersi recata ad effetto? No. Per molti vi è libertà, per altri ancora licenza, per moltissimi gli urli della piazza, e una magistratura che mostra troppo spesso di mancare di un giusto concetto della libertà.

Ora che dal campo tedesco siamo passati con armi e bagagli nel campo inglese, vediamo come si passano le cose in quella terra di libertà. Da due secoli, e meglio, le forme libere di governo signoreggiano in quel paese. In questo lungo periodo di tempo non si conosce processo alcuno di stampa, di colore politico. Che cosa questo prova? Che la magistratura conosce ottimamente il principio della vera libertà. Però si isola dai partiti, e non giudica con l'occhio del liberalismo, ma col retto principio di giustizia accompagnato dalla moderazione e dalla tolleranza così necessarie nei liberi paesi.

Queste due virtù si possono dire quasi del tutto sconosciute presso di noi. Il partito liberale che è al potere, se pur usa moderazione qualche volta e tolleranza, è tutto pel partito radicale: ai cattolici riserva gli oltraggi e l'azione del Fisco. In un paese, dove l'idea di libertà non fosse falsata, i partiti che lo compongono, dovrebbero avere ampia facoltà di svolgersi ciascuno entro la propria sfera politica, quando non si turbi l'ordine sociale. Quindi si dovrebbe conchiudere, che se ha diritto di stampare conforme alle idee ed ai sentimenti del proprio partito tanto il radicale quanto il liberale, altrettanto lo ha questo diritto il clericale; se no, la libertà equivarrà ad ingiustizia e a tirannia.

Volge omai un secolo che dalle rive della Senna il liberalismo cominciò a viaggiare per l'Europa, promettendo dovunque libertà a tutti. Grande menzogna. I liberali vogliono la libertà, ma per se. La storia di un secolo è là per provarlo. O pensar come loro, o sottomettersi a oltraggi, a sequestri, a condanne giudiziarie. E i sequestri piovono e le condanne, e non può essere altramente. Perchè non fosse così, sarebbe mestieri che il Magistrato, quando è per sedere *pro tribunali*, e indossare la toga curule, si svestisse da ogni abito e idea di partito, e che rendesse il suo animo vergine da ogni partigianeria, libero da ogni timore e lusinga di qualsiasi partito. Allora solo si mostrerà, e sarà veramente imparziale e indipendente; diversamente, no.

Come sarebbe bello e sublime il ministero del giudice collocatosi nella condizione sopra esposta! Essa lo avvicinerebbe a Dio, e la giustizia per lui esercitata manderebbe uno splendore quasi divino. Questa giustizia sarebbe proprio colei, di cui un grande luminare della Chiesa, che fu pur magistrato dell'Insubria, il Vescovo Santo Ambrogio, scrisse: "Magnus itaque justitiae splendor, quae aliis potius nata quam sibi... excelsitatem tenet: ut suo judicio omnia subjecta habeat." (De Off. Lib. I. Cap. 28.)

Non si irritino certi signori, se diciamo, che tali dovrebbero essere i caratteri del magistrato: *non per se*, cioè non pel partito, cui aderisce, ma *per gli altri*, cioè per la verità e i suoi amici di qualunque colore politico essi siano, *superiore a tutte le cose per averle a se soggette*, cioè non appartenere nel tempo del giudizio ad alcuno dei partiti politici, ma soprastare ad essi, onde potere rettamente giudicare questo o quel membro.

Ci si dirà che vogliamo troppo, cominciando dal magistrato perfetto. No, vogliamo quello che ci è dovuto, e sopra ogni cosa la libertà di svolgersi nella nostra sfera politica, non altrimenti, che i liberali ed i radicali; combattendo l'errore dovunque si trovi, propugnando il trionfo del diritto sopra la forza, dimandando agli uomini e a Dio, che finalmente si voglia col suo civile principato restituire al nostro Santo Padre quella libertà e indipendenza che gli sono così necessarie al governo della Chiesa universale.

Grattacapi Massonici

L'Andrieux continua a pubblicare i suoi canzonatori *Ricordi* sulla Framassoneria, che non si trova certamente a suo agio sotto la umoristica sferza dell'ex capo poliziotto.

Ne stralciamo i brani seguenti, che siamo certi non dispiaceranno:

« I framassoni dell'Oriente di Lione non ammettono che la mia volontà basti per cessar di essere framassone. Ho indosso una specie di camicia di Nesso.

Intanto ecco un documento che mi ha rimesso testè un agente subalterno:

« PERFETTO SILENZIO
« *Loggia Capo ∴ e Areopago*
« *Anno della Vera ∴ Luce ∴ 5762*
« Locale massonico
« 5, Via Garibaldi, 5
« Lione.
« Oriente ∴ di Lione
« 5 febbraio 1885

« Signore
« La R ∴ L ∴ PERFETTO SILENZIO, ha
« ricevuto una querela contro di voi, a
« riguardo dei N.ri 29-30 gennaio u. s.
« del giornale *La Lega*, e richiede l'ap-
« plicazione del 2.o paragrafo dell'art. 5
« delle disposizioni concernenti il delitto
« (*sic*) di violazione del segreto massonico.
« Vi si domanda se avete osservazioni da
« muovere.

« Il Comitato si riunirà il giorno 11
« corrente febbraio.

« Se a questa data non gli sarà per-
« venuta alcuna vostra risposta egli sta-
« tuirà di conformità agli articoli 14 e
« segg. del Regolamento.

« Il Comitato della R ∴ L ∴
« PERFETTO SILENZIO. »

Sì, ripiglia qui l'Andrieux, io ho da indirizzarvi delle osservazioni.

Ma siccome io credo che la pubblicità dei dibattimenti sia una garanzia dell'indipendenza dei giudici come della libertà della difesa, io vi rispondo non con una memoria segreta ma per mezzo della pubblica stampa.

E prima di tutto perchè mi chiamate « Signore » e non più « T ∴ C ∴ F ∴ ? (*carissimo fratello*). »

I principii di giustizia richiedono che l'accusato sia ritenuto innocente fino a che il giudizio non l'abbia chiarito colpevole.

Pertanto, porrete ben mente, o dolcissimi giudici, a questo dilemma:

O io sono ancora framassone e voi dovete chiamarmi « T ∴ C ∴ F ∴ ». O io ho cessato di essere framassone e allora non siete più competenti a giudicarmi.

Sono io framassone?

La vostra intimazione è nulla per vizio di forma.

Non sono più framassone?

Io sfuggo alla vostra giurisdizione.

Pertanto dovrete, prima ed avanti di ogni altra cosa, statuire sopra questo pregiudizio.

In via subalterna poi vi osservo:

Voi pretendete che io ho violato il mio giuramento intorno al segreto massonico.

Ma esso era concepito così: "Io giuro di niente rivelare ecc. ecc., sotto pena di *vedermi strappata la lingua, e il corpo gettato nei flutti dell'Oceano per essere eternamente agitato dal flusso e dal riflusso del mare.* "

Ora vi faccio osservare che, secondo il parere di tutti i giureconsulti, il giuramento è inscindibile.

Ora se è seria la prima parte del giuramento che riguarda la promessa di non fare una cosa, deve essere seria la parte che stabilisce una penalità a chi viola la sua promessa. Pertanto, se deciderete che io ho violato il mio giuramento, io reclamo da voi l'adempimento della sanzione penale che minacciate alla violazione.

Che se nol farete, se cioè non mi strapperete la lingua e non getterete il mio corpo al flusso e al riflusso dell'Oceano, allora io riterrò che quella sanzione è una burla.

Ma se questa è una burla, come pretenderete che io tenga cosa seria tutto il resto dei vostri misteri?

Una risposta se vi piace. "

Fin qui l'Andrieux.

E dire che tanti babbei si sono lasciati e forse si lasciano ancora arreticare dalla Massoneria!

Che promette loro la Vera Luce, la Scienza, e la Serietà!

Oh sì; la serietà sopratutto!

IL CONCORDATO AUSTRIACO
IN CROAZIA

Scrivono da Vienna, 10 febbraio, all'*Osservatore Romano*.

Il *Pozor*, organo dell'opposizione croata, porta sotto il titolo preaccennato un articolo la cui importanza passa ben oltre ai confini di quella provincia. La genesi di questo articolo siede nel conflitto sorto alcune settimane or sono fra Monsignor Strossmayer vescovo di Diakovar ed il capo politico locale a proposito della competenza di giurisdizione punitiva riguardo ad alcuni seminaristi imputati di contegno irriverente per gli organi dell'autorità. Il vescovo volle avocare a sè l'affare, ma l'autorità politica minacciò di procedere colla forza; ed il vescovo per degna prudenza cedè. Era un conflitto di puntiglio, più che altro; giacchè l'unico seminarista trovato colpevole non fu punito che coll'infliggergli una multa di fiorini dodici. Ora l'articolo suddetto ci offre non solo sufficienti schiarimenti sulla causa e sulla sostanza di quel conflitto, ma mette in prospettiva una questione fra la Croazia ed il governo ungherese, che sarà molto difficile a sciogliere.

Ed è appunto questa previsione che mi determina a farvi conoscere l'articolo stesso, onde a suo tempo sappiate trovare il filo della verità fra le parti contendenti.

Dopo di aver fatto avvertire che perfino la Russia ed il trapotente Bismarck riconobbero la necessità di conchiudere concordati colla Santa Sede, esso viene a porgere interessantissime nozioni sulla *continuità di validità del Concordato austriaco in Croazia.* "Quantunque — così parla l'articolo — alla nostra gioventù, che si dedica allo studio del diritto, sia noto che dall'anno 1185 fino ad oggi dalla cattedra della nostra università il concordato austriaco venga citato come una emanazione del diritto particolare ecclesiastico, sembra tuttavia che fra di noi esistano ancora dei dubbi sulla validità legale di esso concordato. Queste linee hanno il compito di togliere tali dubbi. Il concordato austriaco del 18 agosto 1855 venne per iniziativa di S. M. I. e R. Apostolica concluso colla Sede Romana allo scopo di regolare le relazioni fra la nostra monarchia e la Santa Sede, le quali fin dal tempo dell'imperatore Giuseppe II eran confuse ed in molte circostanze contenziose. Non fa al caso nostro il discorrere del come sia stato concluso esso concordato. Colla Patente imperiale del 5 novembre 1855, il concordato fu proclamato siccome avente forza di legge per tutta la monarchia, compresi i confini militari.

"È di massima che i concordati sono contratti bilaterali fra la Chiesa e lo Stato, epperò il concordato è, giusta la sua pubblicazione, da una parte legge ecclesiastica, dall'altra legge di Stato. (Veggasi l'articolo 35 del concordato austriaco). Sulla base ed in conseguenza del concordato furono emanate patenti ed ordinanze imperiali, le quali tutte sono considerate siccome parti integranti del concordato stesso. Così specialmente la patente imperiale dell'8 ottobre 1856, contenente la legge matrimoniale per i cattolici della monarchia e l'istruzione intorno all'organizzazione dei tribunali matrimoniali *ecclesiastici*. (L'originale dice *pontifici*, ma lo credo un errore di stampa). Anche questa legge entrò in vigore il 1 gennaio 1857, quando entrarono in attività i giudizi ecclesiastici matrimoniali. Quel che si pensasse e si scrivesse allora intorno a questo concordato austriaco non occorre di presente il citarlo. Noi vogliamo soltanto parlare delle sue sorti dopo il ripristino dell'era costituzionale nella monarchia.

"In Ungheria si trovò bene di metter fuori di vigore tutte le leggi, patenti ed ordinanze emanate durante l'era dell'assolutismo, e ciò con un decreto del *Judex Curiae*; e così si passò all'ordine del giorno anche sopra del concordato. Dopo che fu introdotto il Dualismo, vennero per i paesi austriaci create nuove leggi, che erano in contraddizione col concordato; questo venne nell'anno 1870 dichiarato fuori di validità, e ciò ebbe una ancor più positiva espressione mediante le ulteriori leggi relative emanate nel 1874. Altrimenti

ciedeva in Croazia e Slavonia. Tutte le Diete, incominciando dall' anno 1861, tutti i governi, cominciando dal Dicastero e dalla Cancelleria Aulica Croata, fino ad oggi, hanno emesso il principio che tutte le leggi, patenti ed ordinanze, introdotte presso di noi durante l'assolutismo, devono rimanere in vigore fino a tanto che non siano mutate in via legislativa con riguardo alla nuova organizzazione del nostro regno. A favore di questo principio, stato tenuto fermo dalle nostre Diete e dai nostri governi provinciali, si può citare anche l'approvazione di ragguardevoli e seri personaggi d'altri paesi.

" Allorquando dopo la morte del cardinale Haulik, nacque conflitto sul punto se le rendite intercalari dell' arcivescovato (100,000 fi. annui) dovessero appartenere al Fisco od al Fondo di religione, la questione fu decisa fra l'allora ministero di Stato ed il governo ungherese a sensi dell' art. 32 del Concordato, e le rendite intercalari furono lasciate al fondo di religione. Allora il governo provinciale croato si mise sul punto di vista del Concordato austriaco, e questo punto di vista venne riconosciuto dal governo ungherese. Dopo la morte del vescovo coadiutore e proposto del capitolo metropolitano di Zagabria, Ivankovich, tanto da parte del governo come da parte dell' autorità ecclesiastica, si commise un errore in punto alla nomina. A questo errore venne riparato dietro rimostranza della suprema autorità ecclesiastica (Santa Sede) con richiamo all' art. 12 del Concordato austriaco, e l'attuale proposto del capitolo, vescovo Ivan Pavlesic, venne nominato direttamente dal Papa.

" In quanto riguarda la giurisdizione, abbiamo ad osservare due cose. Ogni vescovo esercita la giurisdizione amministrativa e disciplinare, a sensi delle prescrizioni ecclesiastiche, su tutto il clero della Diocesi. Per *clero* non s' intendono però soltanto quelli che hanno già ricevuta la consacrazione sacerdotale, ma eziandio i chierici. Soltanto allora che un tal chierico commette un crimine o delitto previsto dal codice penale, debbesi procedere a sensi dell' articolo 14 e 16 del Concordato. La legge matrimoniale (patente imperiale, 8 ottobre 1856) e l' istruzione per i tribunali ecclesiastici matrimoniali, che contengono il diritto matrimoniale, materiale e formale per i cattolici, sono in pieno vigore dal 1 gennaio 1857 fino ad oggi in tutta la provincia ecclesiastica di Zagabria ed in tutto il territorio sottoposto al governo provinciale croato.

" Egli è superfluo l' accennare che in Croazia tutte le questioni sul diritto di patronato vengono decise a sensi del Concordato, che le autorità provinciali amministrano il fondo di religione ed il fondo scolastico soltanto come fondi ecclesiastici, che l' amministrazione dei patrimoni delle parrocchie e cappellanie è tenuta soltanto a sensi del Concordato.

" Dappoichè a tenore della convenzione ungaro-croata gli affari del culto appartengono alla nostra sfera d' efficienza autonoma, così ambi i contraenti devono riconoscere tutte le leggi ed ordinanze che regolano i nostri affari di culto ed ecclesiastici, e per conseguenza anche il Concordato e con esso tutte le leggi ed ordinanze che vi si riferiscono. "

Vi terrò informati dello sviluppo della quistione.

COME UNA NAZIONE SI SPOPOLI

In una delle ultime adunanze dell'Accademia di medicina di Parigi, il signor Giulio Rochard fece una brillante ed applaudita comunicazione intorno allo " spopolamento " onde è minacciata la Francia.

Il signor Rochard è più che persuaso, e lo disse apertamente ai colleghi, che, dove le cose non cambino, da *qui a cinquant' anni* la Francia scenderà al grado *di settima* fra le potenze europee.

Ma da che deriva questo decrescere della popolazione? In che poggia il pronostico del dotto accademico?

Forse che in Francia la mortalità è eccessiva? — No... Non lo è più che altrove; ma vi è un altro guaio invece più serio. La scarsità di nascite.

Fra le ragioni si segnalano, è vero, alcuni impedimenti ai matrimoni; lo scarso numero di matrimoni precoci, il bisogno di lusso e di benessere più diffuso nelle famiglie, e sopratutto una maggiore tolleranza vieppiù crescente per le illegittime unioni.

Ciò nondimeno, non può dirsi che la Francia sia il paese dove i matrimoni sieno i più scarsi. — Essa e l' Inghilterra sono anzi fra le prime a questo riguardo.

Donde viene adunque l' infecondità? Questa ha due cause originarie: difetto di legge, e *costumi*. — Il frazionamento eccessivo della proprietà vi ha poi efficacemente contribuito. — I piccoli proprietari, vedendosi nella impossibilità di aumentare le proprie risorse, rifiutano naturalmente di aumentare la famiglia.

La così detta costrizione morale di Malthus appare specialmente in Normandia. Quivi in meno di mezzo secolo la popolazione scemò di 44,000 abitanti. E la Brettagna frattanto ne guadagnava 50,000!

Il contadino un giorno così affezionato al suo campo, non l' ama più e lo deserta. La città colle sue lusinghe lo chiama, lo attira con spesso malsane speranze. Vuole anch' egli il contadino di ieri godere i piaceri della città, aspira ad una posizione diversa: vuol *arrivare* a ogni costo.

Quattro milioni di rurali hanno ormai disertata in Francia la campagna ed emigrato verso la città. Così l' agricoltura manca di braccia, e così il campo non offre più le risorse di un tempo; fino i piccoli mestieri sono abbandonati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Cordoba, (Repubblica Argentina) 1. Gennaio 1885. *(Ritardata).*

Sig. Redattore del « Citt. Ital. »

Non può figurarsi come sia agitata la Massoneria in questa Repubblica dopo che i Vescovi e sacerdoti si sono messi di fronte per confonderla e strapparle la maschera. Essa aveva creduto di guadagnar campo, molto più perchè il potere era nelle sue mani e quasi in tutte le repartizioni amministrative vi erano suoi adepti. Essa si credeva di poter fare e disfare, e di avere ottenuto il trionfo e che i poveri cattolici dovessero zittire senz' altro perchè la nostra religione ci inculca l' umiltà! Poveri sconsigliati massoni, appena si sono accorti, che ad eccezione degli stranieri, appena vi è uno per cento dei figli del paese che hanno dato il lor nome all' empia setta, si sono così sbalorditi che vorrebbero finirla con tutto, se loro riuscisse possibile.

In vista della resistenza compatta dei cattolici, cercano per ogni mezzo di fare progetti e leggi per opprimere e soffocare lo spirito religioso di questa Repubblica, usando di tutti i mezzi per discreditare i cattolici con bugie, calunnie e opprimerli con ogni maniera di persecuzioni, ma tutte queste cose a nulla riescono. *Oggi* stesso leggevo in un giornale massonico che la setta è obbligata di emanare *scomunioni* (sic) per mantenersi soggetti i suoi membri e mantenere l'accordo! poveri diavoli! non si capiscono nemmeno tra di loro!

Benchè siano giunti a dominare il tutto, per la troppa buona fede dei cattolici, ciò non ostante sono impotenti a farsi ubbidire nelle leggi di *oppressione* verso i Vescovi, Sacerdoti e Vicari foranei. P. es. in Cordoba non hanno potuto conseguire che uno solo si sobbarcasse a far da giudice contro il Vicario dott. Clara per la sua Pastorale contro la scuola laica e la Massoneria. L' istesso coi Vicari foranei di Pujai e Santiago! veda dunque se la forza massonica va in isconquasso e perde sempre più il suo prestigio.

Il Governo Generale della Nazione ed i governi provinciali della Confederazione, stanno contro i cattolici di maniera che è una battaglia morale che è impegnata tra *la prepotenza governativa* e la resistenza dei cattolici i quali vogliono mantenersi fermi nella loro fede, senza punto sgomentarsi della forza bruta e delle leggi oppressive.

Il Governo, o per meglio dire la Massoneria, vedendosi impotente a soffocare o annichilire la forte resistenza dei Cattolici, come misura politica, a suo modo, mette in pieno vigore il Kulturkampf per i sacerdoti, e le destituzioni pei cattolici impiegati, il che dimostra abbastanza la sua debolezza e la rende impopolare. Dio non voglia che si giunga anche alle confische *dei beni.*

E' naturale che un popolo offeso nella sua fede, maledica la Massoneria ed aspetti il momento di sradicare questa peste di microbii, che forma il nuovo colera in questa Repubblica.

Il popolo Argentino è per carattere bellicoso, ed affronta tutti i pericoli e tutte le privazioni quando trattasi di difendere una causa giusta e santa. In ogni parte si sente il principio di uno sconvolgimento che atterrisce l' istesso Governo; molto più che i Repubblicani di qui giustificano ogni rivoluzione per la ragione che il popolo, che ha potere di nominare il suo mandatario, ha l' istesso potere per farlo sparire per mezzo della rivoluzione. Queste sono le Repubbliche ed a fè che giova molte volte questa regola benchè poco cristiana. E' intollerabile che in causa di una politica anticristiana abbia a retrocedere e a rovinarsi una nazione che a forza di sacrifizi è giunta a costituirsi libera ed indipendente. Ma Dio permette il male per cavarne il bene.

I giornali cattolici a motivo delle questioni religiose si sono moltiplicati di modo che è una vera propaganda; non vi è popolo o città di qualche importanza dove non si sia fondato un organo degl' interessi religiosi, e questo bene lo dobbiamo alla condotta appunto del Governo che insensatamente ha promosso una guerra contro la Chiesa. I giornali liberali, cioè massonici fanno strepito bestemmiano, insultano per vedersi abbandonati dai cattolici, i quali fin qui incoscientemente mantenevano queste pubblicazioni perfide che lavoravano contro la fede: ed ora questi giornali sono ridotti a mendicare soccorsi dall' Erario pubblico, che, con prodigalità degna di miglior causa li sostiene. E' una vera infamia, sostenere giornali empi, immorali e blasfemi con le contribuzioni dei poveri cattolici! Questi sono i governi liberali massonici.

Si sono prese tante misure per non fare che entri il colera che era una maraviglia, quelli che più soffrirono sono stati i Vescovi di oltremare italiani e i poveri emigranti.

Quel che più facevano ridere erano certamente i liberali Massoni, i quali, manifestavano di aver tanta paura di questo predicatore, che non sapevano più che farsi. Poveretti devono avere la coscienza ben in disordine quando temono tanto dei castighi di Dio! Ciò non ostante Dio ci ha salvati per questa volta, e i liberali possono star contenti, ma guai per loro se Dio non li visita!

Questo anno qui possiamo sperare un buon raccolto di frumento ecc. ecc. Dio ci ha *beneficato con copiosissime pioggie,* meglio pei poveri contadini italiani di qua, i quali per mancanza di pioggia negli anni scorsi quasi perirono di fame; non bisogna però dimenticare il proverbio spagnuolo che dice: « Quando piove tutti si bagnano. »

ORAZIO.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16

Il presidente annunzia la morte del deputato Morpurgo.

Cavallotto propone che la Camera esprima cordoglio alla famiglia.

Laporta propone condoglianze al Municipio di Padova.

Il presidente avverte che la presidenza interpretò iersera il sentimento della Camera esprimendo il cordoglio all' Università e al prefetto di Padova.

Approvansi la proposta di Cavallotto e Laporta.

Il presidente dichiara che inviterà Luzzatti ed altri deputati della circoscrizione a rappresentare la Camera ai funerali.

Depretis presenta il progetto di riforma del riparto dei deputati fra i collegi elettorali in seguito al risultato dell' ultimo censimento.

Ripresa la discussione della legge ferroviaria Laporta dichiara che trattandosi di argomento gravissimo la commissione abbisogna ancora di conferire col ministro.

La Camera approva quindi l' art. 13 eccetto la Tabella.

Approvasi l' art. 15 sui biglietti d' andata e ritorno con un emendamento.

Approvasi gli articoli 27, 25, 42 e 55.

Annunziasi un' interrogazione di Sonnino-Sidney al ministro degli esteri, se sia esatto il sunto pubblicato dalla *Stefani* in un dispaccio da Costantinopoli 15 corrente della risposta data dal ministro stesso all' incaricato di affari della Turchia in Roma sull' occupazione di Massaua per parte degli italiani.

Depretis la comunicherà a Mancini.

Notizie diverse

La commissione per il codice penale accettò all' unanimità la modificazione di Pessina per escludere l' unicità della pena.

Deliberò poscia con nove voti contro due l' abolizione della pena di morte.

Votò nuovamente contro la creazione di un codice speciale di polizia.

Il comitato centrale ampelografico si è radunato al ministero dell' agricoltura. Decise di indicare al governo il notevole aumento della produzione delle nostre uve mangereccie e di proporgli che l' anno venturo si tenga nel Veneto un' esposizione di queste uve.

— Telegrafano da Napoli che sono giunte colà tre mitragliere.

Si attendono pure dalla Spezia moltissimi cappelli di *palma che verranno coperti con* tela bianca e spediti in Africa per i soldati delle guarnigioni del Mar Rosso.

Il ministro Ricotti spedì al colonnello Saletta varie copie di una pubblicazione riservata, fatta per cura dello Stato Maggiore italiano e contenente la indicazione delle statistiche amministrative e militari dell' Africa Orientale.

Infine il *ministero dell' agricoltura* e commercio manderà alla fine del mese, un funzionario nel Mar Rosso con la missione di riferire sul commercio e sulla agricoltura della costa fra Suakim ed Assab.

I soldati della terza spedizione devono trovarsi a Napoli la sera del giorno 20 corrente.

La partenza pare stabilita per il 22 corr.

ITALIA

Ravenna — Leggiamo nel *Ravennate* di ieri:

Domenica verso le 4 pom. sul ponte della Bagantina vennero aggredite da due malfattori, uno dei quali armato di fucile corto a due canne, 4 persone che una dopo l' altra sopra di un biroccio transitavano di là per recarsi alla frazione Mezzano. Dette persone furono complessivamente depredate di L. 116.

Uno degli aggrediti, certo Graziani Giuseppe, fattore del conte Cesare Rasponi, fatto animo agli altri aggressi, si diede con loro ad inseguire i malfattori dopo essersi armato di un fucile in una casa vicina. Raggiunto quello dei malfattori armato di fucile, venne dai quattro coraggiosi fermato e disarmato, e mentre il Graziani col revolver impugnato l' obbligava a star seduto, gli altri correvano presso il secondo malfattore, che non potè essere raggiunto.

Accompagnato l' arrestato sulla strada, il Graziani col suo biroccino mandò un contadino a chiamare i carabinieri, che si presero in consegna il manigoldo e lo tradussero a Ravenna.

L' arrestato è un tal Q. A., vecchio di 60 anni, da Travorsara, che scontò una condanna di 20 anni di lavori forzati per grassazione e che fu pure a domicilio coatto.

Palermo — Da Chiusa Sclafani, provincia di Palermo, perviene la notizia di un fatto molto grave.

Verso le 11 pom. dell' otto corrente il carabiniere a cavallo Giuseppe Rubbio uscì clandestinamente dalla caserma e recatosi nella bettola di Ignazio Magro si vestì in maschera e andò al veglione al teatro Comunale.

In caserma si accorsero, mezz' ora dopo, della sua scomparsa e il brigadiere con due altri carabinieri si recò subito nel teatro per cercarlo.

Lo scorse infatti, alla sua statura, sul palcoscenico, e gli si presentò, ma appena il Rubbio lo vide, gli puntò al petto la rivoltella dicendogli: « Non vi accostate che vi uccido! » E scappò via dirigendosi verso la bettola Magro che era nella stessa piazza Castello.

Il brigadiere e i due subalterni vollero tenergli dietro, ma esso li minacciava sempre ed anzi lasciò esplodere un colpo dalla *rivoltella*; il *proiettile, fortunatamente* non ferì nessuno, e sfiorò soltanto la faccia ad uno dei due carabinieri, i quali allora fecero fuoco per intimorirlo.

Fu in questo momento che intervennero il delegato di P. S. e alcune guardie accorse alle detonazioni; allora il delegato, per evitare qualche altro spiacevole fatto, poichè il Rubbio erasi inferocito sempre più, fece allontanare per un momento il brigadiere e indi consigliò il Rubbio a cedere, cosa a cui questi acconsentì, pregando anzi il funzionario di P. S. perchè volesse accompagnarlo in caserma.

Qui venne consegnato al suo superiore brigadiere il quale con relativo rapporto lo deferì all' autorità militare.

Vittorio — E' pur troppo ormai *certo* che la rinuncia di Mons. Cavriani, presentata con replicate istanze, venne definitivamente accettata da S. Santità.

La Diocesi di Ceneda perde così un padre amorosissimo, di pietà distinta e di straordinaria e svariatissima erudizione; fortuna però che non le toccherà soffrire nessun intervallo di vedovanza, acquistando immediatamente in Mons. Brandolini, vescovo coadiutore, un altro padre non meno amoroso, il cui zelo e la cui attività illuminata già da molti anni apprezza ed ammira.

Non si sa se Mons. Cavriani vorrà abbandonare anche la città, ma si spera da tutti che egli manterrà tuttavia il suo domicilio a Ceneda, e che i cittadini non meno che i diocesani potranno godere anche in appresso de' suoi lumi, della sua carità e dell' amabilissima sua compagnia.

ESTERO

Russia

L'Agenzia Reuter ha da Berlino: «Seconde notizie ricevute qui da Varsavia, un ufficiale di polizia di nome Skiermevice, che fu mandato a Skiermevice per servizio speciale mentre i tre Imperatori si trovavano colà è scomparso e non si è avuto più traccia di lui. Si teme che egli sia stato vittima di un assassinio politico.

Le autorità fanno investigazioni in ogni direzione.

— Telegrammi da Berlino recano che il vescovo Cattolico Hryniewicki, da poco tempo installato nella sede episcopale di Vilna (Polonia russa), venne deportato in Siberia per essersi opposto all'immistione del tenente generale Kochanow, governatore generale militare delle provincie di Vilna, Grodno e Kowno, nelle quistioni ecclesiastiche.

Questo vescovo godeva la stima e l'affetto di tutta la popolazione, talchè, malgrado che la polizia russa facesse partire di notte il vescovo, la popolazione cattolica, che si era affollata nelle vie ed alla stazione, gli fece una imponente dimostrazione. Tutta quella gente inginocchiata implorava da Hryniewicki la benedizione episcopale.

— Il Palazzo della Banca di Credito in Pietroburgo è stato distrutto da un incendio. Questo disastro è ritenuto criminoso; l'avrebbe provocato uno dei direttori di quella Banca per impedire la verifica di grandi malversazioni.

Inghilterra

Lo *Standard* ha da Roma la relazione di un colloquio del suo corrispondente col colonnello Messedaglia. La relazione desta interesse nel pubblico inglese. Dice che Messedaglia conosce meglio d'ogni altro Hartum ed è intimo amico di Gordon; il colonnello ritiene Gordon vivo ma rifugiato nella casa fortificata dei missionari che non distinguesi da punto del Nilo, ove giunse Wilson e donde vide la casa del governatore smantellata.

Gl'irlandesi, più conosciuti politicamente, in presenza di complicazioni, in cui potrebbe trovarsi l'Inghilterra all'estero, hanno dichiarato che appoggeranno il Governo. Al contrario, i membri dell'invincibile fanno sapere che, se il Governo non accorderà all'Irlanda un piccolo Parlamento, considereranno sciolta l'unione, e si prevarranno di tutte le difficoltà esterne dell'*Inghilterra*. Le autorità raddoppiarono la sorveglianza degli edifici pubblici.

Cose di Casa e Varietà

Ferimento grave. La notte del 15 corr. a Godo di Gemona per la solita questione di donne nacque, una fiera rissa fra parecchi giovanotti, uno dei quali, certo Ettero Luigi, venne ferito alquanto gravemente in più parti del corpo. Anche un tal Venturini Santo ebbe ferita una mano. Furono arrestati i feritori: Serafini Giov. Batt. e Casasol Pietro.

Un ribasso ed uno sciopero. Il ribasso del 15 per cento fu stabilito negli stipendi agli operai delle Ferriere. Ciò produsse uno sciopero parziale: alcuni operai addetti alle *officine* non si presentarono ieri al lavoro. Così la *Patria*.

Divieto d'importazione della selvaggina. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, per effetto della chiusura della caccia in Francia, col giorno 2 febbraio rimane vietata l'*importazione* della selvaggina.

E' solo fatta eccezione per i tordi, frisoni, beccaccie, allodole, ortolani, rigogli, di cui è ammessa l'entrata nel Dipartimento delle Alpi Marittime sino al 15 marzo, e per la selvaggina acquatica, di cui l'entrata nel Dipartimento stesso è permessa fino al 30 aprile.

Di tutte le conseguenze che dal divieto di cui sopra potrebbero derivare, questa Amministrazione deve declinare, siccome declina ogni responsabilità.

Il Ministero della guerra ha pubblicato questo manifesto:

Ammissione all'Accademia militare ed alla Scuola militare per l'anno scolastico 1885-86.

Per l'anno scolastico 1885-86 saranno fatte nuove ammissioni al 1.o anno di corso mediante esami.

I giovani aspiranti sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami onde riconoscersi la loro abilità al servizio militare. — Questa visita sarà ripetuta all'atto della loro ammissione, ed il giudizio che verrà pronunciato sarà ritenuto inappellabile.

La pensione è fissata a L. 900 annue; più L. 120 annue pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di manutenzione e rinnovazione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun nuovo allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di L. 850.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere in carta da bollo da L. 1, ed inoltrate ai Comandi dei Distretti militari nel tempo compreso fra il 15 maggio ed il 1 luglio.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite per benemerenza di famiglia dovranno essere fatte in carta da bollo da L. 1 ed inoltrate al Ministero della Guerra.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come i programmi delle materie di esami nelle norme di ammissione vendibili presso la *Tipografia Voghera in Roma*.

Disposizioni speciali per l'ammissione nell'Accademia militare.

Possono aspirare per l'ammissione nell'Accademia:

a) Coloro che negli esami di cui sopra risultarono approvati, e riportarono 14[20] nel gruppo delle matematiche.

b) Coloro che conseguirono la licenza liceale o d'Istituto tecnico.

Tutti gli aspiranti all'ammissione nell'Accademia devono superare altri esami complementari sulla trigonometria — Algebra complementare — geometria complementare.

Gli esami complementari saranno dati nei giorni e nelle sedi che il Ministero stabilirà.

Disposizioni speciali per l'ammissione alla scuola militare:

L'esame di lingua francese è facoltativo.

Possono concorrere all'ammissione senza esami i giovani muniti di licenza liceale o d'istituto tecnico.

Nell'assegnazione dei posti saranno preferiti gli allievi dei collegi militari, quindi giovani concorrenti senza esami; i rimanenti posti saranno dati ai concorrenti con esami, seguendo l'ordine di classificazione ottenuta nei medesimi.

Le domande dei concorrenti senza esami devono essere rivolte ai Distretti militari dal 10 luglio al 15 agosto.

TELEGRAMMI

Londra 16 — Una lettera pastorale letta in tutte le chiese della diocesi di Salford condanna le violenze contro lo Stato, ordinando ai cattolici di mettersi fino ai completi dinamitardi.

Una pastorale simile fu letta nelle chiese della diocesi di Cloyne.

Cairo 16 — La Commissione che si riunirà prossimamente per regolare la libera navigazione del Canale di Suez si comporrà dei consoli generali, ciascuno assistito da un delegato tecnico.

Bucarest 16 — Le modificazioni avvenute nel ministero nulla cambiano nella politica interna od estera.

Berlino 16 — Oggi il colonnello Strauch e il ministro portoghese firmeranno la convenzione per la delimitazione delle frontiere pel riconoscimento dell'associazione internazionale del Congo. L'ambasciatore francese firmerà pure in nome della Francia come mediatore.

Parigi 16 — Ebbero oggi luogo i funerali di Vallès.

Una grande folla seguiva il feretro moltissima gente lungo il percorso.

Figuravano alcune bandiere rosse, una delle quali nera con iscrizioni anarchiche.

La corona dei socialisti tedeschi residenti a Parigi fu accolta in vari punti al grido di abbasso la Prussia, abbasso i tedeschi.

Vennero fatti tentativi per strapparla. Le si lanciarono contro dei proiettili.

Ne nacque una zuffa. Si gridò: viva la comune, viva la rivoluzione.

Il corteo entrò infine nel cimitero del *Perlachaise*. Pronunciaronsi discorsi. La folla si disperse.

Parigi 16 — Durante i funerali di Vallès degli studenti gridavano: abbasso la Germania. Volevano strappare la corona deposta sul feretro dai socialisti tedeschi.

Due studenti furono feriti. Uscendo dal cimitero la folla si disperse gridando: Viva la comune e la rivoluzione sociale. Nessun apparato di forze.

Cairo 15 — Wolseley telegrafa la narrazione particolareggiata d'un testimonio oculare secondo la quale i ribelli entrarono a Kartum la mattina del 26 gennaio. Gordon cadde sotto il fuoco dei ribelli mentre recavasi al consolato austriaco.

Il console austriaco fu ucciso nella sua residenza. Il console greco è prigioniero.

Londra 16 — Il *Morning Post* dice: Hassan Fehmi conferì sabato con Granville; credesi che trattisi sempre della cooperazione della Turchia nel Sudan.

Varna 16 — L'ammiragliato ordinò l'armamento di parecchie corazzate e corvette, ma la mancanza di danaro paralizza i preparativi. Assicurasi che Radowitz consigliò il sultano di richiamare Hassan Fehmi e d'agire d'accordo con le potenze.

Londra 16 — I lavori della ferrovia tra Suakim e Berber comincieranno subito.

Il *Times* ha da Alessandria che Hassan pascià sarà addetto allo stato maggiore di Wolseley come alto commissario egiziano, ma l'Inghilterra resta libera nella sua politica nel Sudan.

Alessandria 16 — Wolseley dovrebbe lasciare oggi Korti; ignorasi la direzione.

NOTIZIE DI BORSA

17 febbraio 1885

Rend. It. 5 0[0] god. 1 luglio 1884	da L. 97.80	a L. 97.90
id. id. 1 genn. 1884	da L. 95.63	a L. 95.73
Rend. austr. in carta	da F. 83.70	a L. 83.00
id. in argento	da F. 83.80	a L. 83.40
Fior. eff.	da L. 206.50	a L. 206.50
Bancanote austr.	da L. 205.60	a L. 205.50

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per Venezia	ore 1.43	ant.	misto	da Venezia	ore 2.30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12.50	pom.	omnib.		» 3.30	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
per Cormons	ore 2.50	ant.	misto	da Cormons	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per Pontebba	ore 5.50	ant.	omnib.	da Pontebba	ore 9.08	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.35	»	omnib.		» 4.20	pom.	omnib
	» 4.30	pom.	»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

16 - 2 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.7	753 8	759 6
Umidità relativa	81	62	74
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado	3.1	7.3	5.9

Temperatura massima 8.1 « minima —0.4 | Temperatura minima all'aperto « —1.7

1885 Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885